

MICROCOSMI: Agenda 2030, Obiettivo Biodiversità

Descrizione delle 8 aree verdi selezionate per la valorizzazione della biodiversità

1) Il Bosco di Via Pannonius

Si tratta di un'area di prossima forestazione in cui verrà sviluppata una piantagione forestale permanente. A tale scopo verranno piantate circa 420 piante, tra alberi di prima grandezza (quali ad esempio il pioppo e l'olmo), alberi di seconda e terza grandezza (carpino bianco, acero...) e arbusti, le quali sono state selezionate in modo tale da rispettare le caratteristiche paesaggistiche dell'area, vicinissima alle mura monumentali, ma non solo: il bosco infatti fornirà alla città preziosi servizi ecosistemici, quali il miglioramento della qualità dell'aria tramite l'assorbimento delle polveri sottili e la cattura dei NOx, la produzione di ossigeno. Oltre ai servizi resi, questo luogo rappresenterà un rifugio prezioso per la biodiversità locale, che troverà spazio per aumentare e adattarsi semi-autonomamente ai cambiamenti climatici in atto sul territorio. Per facilitare l'insediamento delle piantine è infatti previsto un sistema di irrigazione di soccorso, che si attiverà solo in risposta ai lunghi periodi siccitosi che caratterizzano sempre più spesso le estati del territorio.

2) Il Bosco di Via Carli

Quello di Via Carli è un bosco di recente forestazione, nato per valorizzare un'area verde di difficile accesso, ma dall'alto potenziale in termini di rigenerazione ecosistemica. In totale sono stati piantati negli ultimi anni: 200 alberi di prima grandezza, i cui fusti potranno superare i 30 m di altezza (*Celtis australis*, *Juglans regia*, *Populus alba*, *Quercus robur*, *Tilia cordata*, *Ulmus minor*); 600 alberi di seconda grandezza, tra i 20 e 30 m di altezza (*Acer campestre*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus angustifolia*, *Malus domestica*, *Morus alba*, *Ulmus pumila*) e 1.600 piante arbustive prevalentemente di specie autoctone. Il tutto è stato collocato su più filari disposti in file curvilinee e attorniato da siepi. Le piante utilizzate provengono da vivai forestali e a completamento degli interventi sono stati realizzati sistemi di irrigazione di soccorso, per far fronte ai prolungati periodi di siccità qualora ve ne fosse bisogno.

3) Parco XXI Novembre

Il Parco XXI Novembre è un parco di tipo "intensivo", in quanto presenta numerose alberature pur mantenendo la sua funzione principale, ovvero la fruizione pubblica. In particolare quest'area, situata a poca distanza dall'ex Mercatone Uno, è sottoposta a un Patto di collaborazione per la sua progettazione e gestione nel tempo, il quale prevede il coinvolgimento di diverse associazioni ambientaliste. L'intero sistema di alberature è pensato per valorizzare l'area dal punto di vista estetico, senza dimenticare il miglioramento della qualità dell'aria che queste specie potranno garantire nel tempo.

4) Filare di alberi tra via Gramicia e via dei Calzolai (ciclabile che fiancheggia il Campeggio Estense)

Più che un'area verde, in questo caso si potrebbe parlare di un "corridoio" di 60 alberature che costeggia il tratto ciclabile vicino al Campeggio Estense. L'intero filare è a gestione condivisa con la cittadinanza, grazie alla stipula di un Patto di collaborazione con l'amministrazione comunale. La piantumazione è stata portata avanti dalle associazioni civiche ambientaliste dei Fridays for Future e La Voce degli Alberi, che continuano ad occuparsi delle piante per far fronte al caldo estivo e il freddo invernale.

5) Giardino delle orchidee selvatiche

Percorrendo il sentiero che costeggia la scarpata Nord delle mura è possibile scorgere un'area verde particolarissima, nota da tempo ai professionisti della botanica e delle scienze naturali: un prato di una ricchezza biologica eccezionale. Al suo interno si possono riconoscere infatti diverse specie di orchidee spontanee, che ci regalano uno spettacolo di colori in primavera e che rappresentano un importante rifugio per impollinatori e altri piccoli animali. Tra queste le più rilevanti sono le *Ophrys apifera* e la *Cephalanthera rubra*, la cui presenza viene confermata di anno in anno, mentre altre specie, come *Anacamptis pyramidalis*, *Cephalanthera damasonium* e la popolare *Orchis purpurea* vengono segnalate più irregolarmente. In una zona non lontana cresce diffusamente anche il candido bucaneve (*Galanthus nivalis*), a dimostrare la grande varietà floristica in uno spazio relativamente ristretto e che pertanto è essenziale tutelare e valorizzare. Le specie sopracitate, infatti, sono protette dalla Legge Regionale 2/77 e, nel loro insieme, possono portare addirittura al riconoscimento di un habitat a conservazione prioritaria per l'Unione Europea ("prato xerico con splendida fioritura di orchidee"). È dunque importante rispettare l'area, affinché le stesse possano crescere indisturbate e continuare ad alimentare il piccolo ecosistema che costituiscono, a due passi da noi.

6) Area didattica del Museo Civico di Storia Naturale (Parco Bassani)

L'area, utilizzata da alcuni anni dal Museo di Storia Naturale per attività didattiche all'aperto e contraddistinta da un apposito cartello, si trova nel parco Bassani, nei pressi delle piscine. È un prato con una superficie di circa 1000 metri quadrati, delimitato su tre lati da una breve filare di carpini e da una bella e folta siepe spontanea. La siepe spontanea, lunga più di 100 metri, è composta da diverse specie autoctone/parautoctone di alberi ed arbusti (corniolo sanguinello, biancospino, gelsi, bagolaro, pioppo canescente, salice bianco e qualche pianta di rovo da more) e fornisce belle fioriture molto gradite agli impollinatori, in particolare nei mesi primaverili. Nello stesso tempo il prato spontaneo, che comprende piante erbacee fiorite come cicoria selvatica, consolida, tarassaco, fiordaliso nerastro, trifogli di varie specie, margherite selvatiche, silene bianca e così via, è in grado di fornire fiori e quindi polline e nettare durante tutto il periodo di attività di api e farfalle, da marzo fino ad ottobre inoltrato. In questo prato verrà ridotta la frequenza degli

sfalci, adesso stabilita in 8 passaggi all'anno, per mantenere più a lungo le fioriture e preservare il suolo, e si avrà cura anche di tagliare l'erba ad un'altezza non inferiore ai 5 cm da terra. L'area diventerà così per tutti un terreno per l'esplorazione guidata alla biodiversità degli impollinatori.

7) Area verde che costeggia il primo tratto di Via Gramicia

E' un terreno in cui si vuole guidare la colonizzazione spontanea della vegetazione a compensazione dei tagli previsti nell'area sud delle Mura.

Un baluardo delle Mura a Sud del centro storico di Ferrara ha visto negli anni un consistente sviluppo di vegetazione spontanea. Questo piccolo ecosistema si è rivelato un luogo prezioso per la biodiversità: studi recentissimi del Museo di Storia Naturale hanno infatti individuato ben 61 differenti specie di api selvatiche, un numero molto elevato e indicatore di condizioni favorevoli a molti altri impollinatori. Purtroppo però la vegetazione sta arrecando danni al manufatto murario e quindi è prevista la sua rimozione. Si è perciò pensato di compensare l'intervento utilizzando un terreno di circa mezzo ettaro situato lungo la Via Gramicia e di proprietà del Comune di Ferrara. La zona, incolta da un paio d'anni, è stata rapidamente colonizzata da specie esotiche, come l'acero americano e l'arancio degli osagi (*Maclura pomifera*) ma, fra tante piante invasive, sono nati spontaneamente alcuni alberi e arbusti autoctoni/parautoctoni: aceri campestri, bagolari, pioppi bianchi, gelsi, olmi, cornioli sanguinelli. I giovani alberi sono affiancati da un'ampia striscia di terreno in cui crescono rigogliosamente i cardi selvatici, piante erbacee molto apprezzate dagli impollinatori. L'idea è quindi quella di controllare lo sviluppo delle piante esotiche salvaguardando però le piante autoctone già nate. Ci si attende che la zona possa essere colonizzata anche da specie autoctone adatte a climi più caldi, come il leccio e la roverella, provenienti da vicini serbatoi di semi: se presenti, queste specie verranno preservate per consentire l'adattamento spontaneo della vegetazione al riscaldamento climatico.

8) Area verde presso Porta d'Amore

Questa area verde si trova in prossimità della Porta d'Amore, vicina all'importante baluardo che recentemente è stato valorizzato tramite un parco archeologico dedicato. Considerata la significatività del monumento dal punto di vista storico-artistico, si intende riflettere sul valore ambientale del sottomura, posizionando un beehotel in grado di attirare la curiosità dei visitatori e illustrare l'importanza della biodiversità locale per la tutela degli impollinatori. Come altri tratti delle mura, questa zona è particolarmente apprezzata per la bellezza paesaggistica frutto dell'integrazione tra elementi artistici e naturali, da valorizzare e preservare come un insieme imprescindibile.